

L'AQUILA

Piazza S. Margherita

12 luglio 2015 ore 21.30

TERAMO

Largo Madonna delle Grazie

14 luglio 2015 ore 21.30

CHIETI

Teatro Marrucino

16 luglio 2015 ore 21.30

PESCARA

Aurum

26 luglio 2015 ore 21.30

CASTELBASSO

Belvedere

28 luglio 2015 ore 21.30



www.backstageonstage.com

Backstage | *Presenta*
OnStage

2015



FAUST

musiche

Cristian Carrara

Edizioni Sonzogno

I Solisti Aquilani

drammaturgia e regia

Maria Cristina Giambruno

direttore d'orchestra

Flavio Emilio Scogna

CITTÀ DELL'AQUILA | COMUNE DI CHIETI
CITTÀ DI PESCARA | CITTÀ DI TERAMO
FONDAZIONE MALVINA MENEGAZ



L'Europa è la carta
di accesso al Futuro



PO FSE ABRUZZO 2007/2013 - Piano Operativo 2012-2013 - Asse 4: Capitale umano
Progetto Speciale: *Formazione integrata nel campo dello spettacolo "BACKSTAGE"*.

Progetto dal titolo **"Backstage...on Stage"**. D.D. n. 4/DL29 del 14/01/2014.

CUP: C46G13002330007 – CUP: C46G13002340007

drammaturgia e regia
musiche
direttore d'orchestra
Direzione Artistica

Maria Cristina Giambruno
Cristian Carrara
Flavio Emilio Scogna
Antonio Massena



con **Simonetta D'Intino, Rossella Micolitti,**
Alessandra Pavoni, Deialnira Russo,
Massimo Sconci, Cristiana Vagnozzi
e la partecipazione di Fabrizio Croci

con **Claudia Vittorini flauto, Fabio Poretti**
flauto, David Perpetuini clarinetto, Giulia
Cianconi violino, Eugenia Trimarelli
percussioni

e con la partecipazione de **I Solisti Aquilani,**
violini **Daniele Orlando, Federico Cardilli,**
Alessandro Oliva, Francesco Peverini,
Alessandro Marini, Leonardo Spinedi,
viola **Riccardo Savinelli, Luana De**
Rubeis, violoncelli Giulio Ferretti, Umberto
Aleandri, contrabbasso Alessandro
Schillaci

scene degli studenti della
Scuola di Scenografia dell'Accademia di
Belle Arti dell'Aquila

costumi **Francesca Maria D'Antonio**

coordinamento scene e costumi
Francesco Esposito

assistenti ai costumi
Medea Labate e Maria Grazia Cimini

realizzazione costumi **Maria Grazia Cimini**
e Francesca Maria D'Antonio

creazione e realizzazione video **Igor Renzetti,**
Lorenzo Bruno, Alessandra Solimene

disegno luci **Gianluca Cappelletti**

assistente alla regia **Alessia Centofanti**

direzione di palcoscenico **Fabrizio Pompei**

coordinamento tecnico
Francesco Gambacurta

scenografia realizzata da **L'Aquila Scena**

service tecnico **Fox Sound Service**

gestione tecnica dello spettacolo
Sara Ciapica (luci), Marco Di Vitantonio
e Marco Presenza (suono), Alice Rasetti
e Davis Vicerè (scenotecnici), Lorella
Tacconelli (video)

comunicazione
Paola Calcagni e Danilo Iezzi

gestione organizzativa e management
Emanuela Collevocchio, Elena Di
Tommaso, Riccardo La Chioma, Daniela
Paolini e Gloria Savelli

l'allestimento di Faust è stato realizzato nel
Teatro dell'Accademia di Belle Arti
dell'Aquila

si ringraziano il Presidente **Roberto**
Marotta, il Direttore Marco Brandizzi

e i Docenti **Alessandro Zitkowsky,**
Umberto Di Nino e Daniela Di Scerni

BACKSTAGE...ON STAGE

Il sistema dello spettacolo, oggi, necessita non solo di una profonda revisione delle regole attinenti al finanziamento pubblico delle varie attività ma soprattutto di una globale e integrata ridefinizione dei ruoli professionali, sia in campo artistico che tecnico, delle singole figure che partecipano alla creazione dell'evento/spettacolo, dalla ideazione alla produzione.

Oggi ha poco senso parlare di teatro, musica, danza, cinema e televisione come singoli luoghi di progettazione e produzione ma è necessario superare tale compartimentazione per sviluppare modelli di creazione artistica integrata capaci di fondere i linguaggi scenici attivando percorsi multidisciplinari e interdisciplinari. In queste nuove dinamiche di lavoro la specializzazione delle varie figure professionali deve essere in grado di integrarsi sempre più con le nuove modalità di produzione artistica.

La Regione Abruzzo fino al 2008 ha svolto un ruolo pilota nel panorama nazionale garantendo il sostegno e lo sviluppo di una molteplicità di iniziative attraverso provvedimenti legislativi che riconoscevano ruoli e funzioni sia della pubblica amministrazione che dei soggetti da essa demandati a produrre, promuovere e programmare le varie forme di spettacolo. Leggi che hanno dato certezze a enti, istituzioni e soggetti riconosciuti dallo Stato (e non) e sottoposti al rispetto di normative dai criteri di ammissione rigidi e precisi. Il sistema "Abruzzo" ha rappresentato per anni un punto di riferimento nazionale, grazie alla presenza di soggetti che hanno garantito un elevato livello ar-



tistico/culturale dell'offerta e una altrettanto qualificata professionalità. Tale sistema, nella maggior parte dei casi è stato in grado di darsi delle regole di buona organizzazione e di sana gestione ma è stato soprattutto capace di realizzare, nel corso degli anni, una rete territoriale il cui punto di forza è rappresentato da un giusto incontro fra la domanda e l'offerta. A seguito di alcune vicende politiche che a partire dal 2008 hanno pesantemente condizionato le scelte di programmazione generale e all'evento sismico che ha colpito la città dell'Aquila e gli altri comuni del cratere nel 2009, la cultura in particolare è stata fortemente penalizzata. È quindi necessario porre in essere azioni in grado di fronteggiare una emergenza che rischia di cancellare definitivamente quanto costruito sinora.

Uno degli obiettivi del progetto è quello di porre le basi per costruire delle "residenze multidisciplinari". Luoghi di ideazione artistica, di incontro per giovani professionisti della scena, di esperienze non strutturate ma che siano vero incubatoio di ricerca e innovazione, attraverso il trasferimento di competenze e professionalità artistiche, organizzative, tecniche e amministrative da soggetti già operanti nel settore ai giovani.

"Backstage on stage" è un progetto che mira a creare nuove figure professionali con precisi e definiti ruoli in campo artistico, tecnico, organizzativo/amministrativo e della comunicazione; integrare i linguaggi della scena; promuovere nuova imprenditoria nel campo dello spettacolo dal vivo; integrare la creatività e la produzione artistica fra istituzioni che si occupano di formazione (Conservatori, Accademia Belle Arti, ecc.) e soggetti che operano professionalmente in questo settore; stimolare nuove e proficue sinergie fra le istituzioni dello spettacolo della Regione Abruzzo; rinnovare e innovare la qualificazione professionale.



NOTE DI REGIA

Faust Bojan, detto anche Faustus, è il protagonista di un racconto popolare tedesco che è stato usato come base per numerose opere di fantasia. Il racconto riguarda il destino di un sapiente (scienziato o chierico) chiamato Faust il quale, nella sua continua ricerca di conoscenze avanzate o proibite, invoca il diavolo (rappresentato da Mefistofele), che si offre di servirlo per ventiquattro anni consentendogli conoscenza assoluta in cambio della sua anima.

Dal Volksbuch anonimo del 1587 *“Historia von D. Iohan Fausten”*, la tematica dell’uomo moderno, della sua volontà di “tutto vedere e tutto toccare con mano”, anche a costo di venderci l’anima, continua ad affascinare gli artisti di qualsiasi campo e di qualsiasi epoca. Letterati quali Thomas Mann, Ivan Turgenev, Mikhail Bulgakov ma anche Stephen King; musicisti insigni da Arrigo Boito a Charles Gounod a Prokof’ev a Stravinskij ma anche Berlioz e Beethoven e Wagner per citarne solo alcuni; maestri del cinema da Méliès a Murnau a Szabò; drammaturghi da Marlowe a Goethe, a Stein a Michel de Ghelderode – impossibile menzionarli tutti – hanno dato la loro interpretazione del personaggio Faust, da alcuni osannato quale paladino della sete di conoscenza, da altri condannato quale simbolo della *hybris* più sfrenata.

Nella mia versione drammaturgica, ho privilegiato il concetto secondo il quale avere sete e fame di conoscenza è altamente positivo e dinamico, a patto che non si oltrepassino i limiti del rispetto di sé e dei propri simili. La tematica è quantomai attuale e intendo renderne la modernità anche attraverso l’utilizzo di costumi ed effetti scenici innovativi.

Accanto alla figura di Faust spicca quella del suo servitore Kasper, personaggio della tradizione dei Puppen-spiel, l’equivalente del nostro Pulcinella, di cui raccoglie l’eredità di spirito affamato e, in quanto tale arguto ... sino al punto di gabbare lui il diavolo e non il contrario come invece accade al suo padrone...

Il percorso drammaturgico e spaziale dello spettacolo accompagna lo spettatore in una rarefatta e trasparente atmosfera nella quale il gioco degli attori e dei danzatori, la suggestione delle musiche, l’incanto delle luci... tutto avvolge tutti in un mondo di indefinita e trasparente irrealtà...

Lo spettacolo, alternando la recitazione degli attori, i movimenti e le evoluzioni dei danzatori in un fluido susseguirsi di dissolvenze con immagini, crea inusuali situazioni vive in cui teatro, musica, danza e immagine si fondono per dar vita a nuove interazioni e a nuovi linguaggi interpretativi a partire da un piano sequenza unico...



L’estetica dello spettacolo fa riferimento alle atmosfere postatomiche del *cyberpunk*, esprimendo il contrasto tra bene e male anche attraverso l’apparente contraddizione fra linguaggio classico e costumi e scene moderni.

Questo Faust esce dagli schemi attraverso un *melting pot* di suggestioni molteplici capaci di suscitare emozioni le più diverse negli spettatori che, a ben guardare, rappresentano l’altra faccia della medaglia.

Maria Cristina Giambruno

MARIA CRISTINA GIAMBRUNO

Regista, autrice e attrice, ha maturato la propria formazione artistica e culturale a L'Aquila dove, dopo gli studi classici, ha frequentato la Scuola di Cultura Drammatica, nella quale è stata allieva, fra gli altri, di Antonio Calenda, Maurizio Costanzo, Ruggero Orlando, Franco Passatore, Roberto Rossellini, Giuliano Scabia e Luigi Volpicelli. Ha poi seguito i corsi di Luc Fritsch, David Butler e Sadj Lassad a L'Aquila e a Palermo e ha approfondito la conoscenza della drammaturgia del teatro di figura alla scuola di Maria Signorelli a Roma.

Dal 1967 ha iniziato la sua carriera come attrice, sviluppando una lunga esperienza nel teatro universitario e interpretando ruoli diversi in numerose produzioni di ricerca e di sperimentazione nelle maggiori città d'Italia, in Francia e in Polonia. Nel 1978 è stata tra i fondatori dell'Associazione Teatrale L'Uovo, per la quale ha interpretato personaggi in numerosi allestimenti. Ha esordito come autrice nel 1975 a Palermo con un lavoro sperimentale dal titolo *Woman is the nigger of the world*. Dal 1978 a oggi ha scritto 66 testi e ha curato la regia e l'adattamento di 75 spettacoli di prosa, la regia teatrale di una produzione televisiva e di alcuni concerti sinfonici per un totale di circa seimila repliche in tutta Italia e all'estero (Cina, Francia, Polonia, Svizzera, Ungheria). I suoi spettacoli partecipano a numerosi festival e rassegne internazionali, ottenendo ovunque importanti premi e ampi consensi di pubblico e di critica.

La sua concezione drammaturgica si basa su un'ampia considerazione della funzione formativa e sociale dello spet-

tacolo e della complementarietà dei linguaggi e delle tecniche espressive, in una sintesi ideale tra contenuto e forma tipica del teatro di figura. A partire dal complesso spettacolo *La zattera di Odisseo* Maria Cristina Giambruno ha fuso sapientemente gli elementi più tradizionali dell'arte drammatica con il linguaggio filmico e con la più recente tecnologia della comunicazione, sviluppando un complesso disegno drammaturgico che ha esplicito progressivamente in tutte le sue successive produzioni. La messinscena di tutti i suoi più recenti allestimenti (*Storia di un soldato*, *L'antro degli orrori*, *Alla ricerca del grande e terribile Mago di Oz*, *Il fantasma di Canterville*, *Metamorphoses* e *Monnezza!*) ha conseguito risultati di grande impatto emotivo e di straordinario successo sia a livello di pubblico che di critica. Con le sue ultime produzioni *Glass: trasparenze opalescenti*, *Morti a perdere* (2010) e *Thalassa...stay human* (2012) ha intrapreso ulteriori percorsi drammaturgici volti alla ricerca di nuovi linguaggi espressivi, estetici ed etici finalizzati alla multidisciplinarietà.



CRISTIAN CARRARA

Cristian Carrara (Pordenone, 1977) è considerato tra i compositori più originali della sua generazione. Scrive prevalentemente musica sinfonica e cameristica, ma anche opere destinate al teatro musicale e alla televisione. La critica riconosce nella sua produzione una scrittura *“attentissima all'equilibrio e alla delicatezza del tessuto armonico”, ma “grande negli intenti creativi per cui tutto il contesto si manifesta solidissimo e terso”, capace di rivelare, al di là della cortina di una musica apparentemente ‘semplice’, la terribile domanda sugli esiti nefasti di ciò che è proclamato bene, ossia di ciò che la guerra, ogni guerra, comporta”* (Claudio Strinati). *“La sua musica è vicina al cuore, è chiara ma non semplice, è diretta ma parla una lingua piena di mistero: quella della poesia”*. (Elena Formica)

La sua musica viene eseguita in sale prestigiose, dall'Accademia di Santa Cecilia a Roma, alla Berliner Hall, dal Maggio Musicale Fiorentino all'Auditorium Binyanei Hauma di Gerusalemme. *“È un autore che ha una grande facilità di scrittura”* (Giorgio Battistelli) e il felice rapporto con il pubblico è ben descritto dal critico americano Rob Haskins: *“so che la sua musica la vorrei condividere con gli altri e ascoltare più e più volte”*. *“A differenza di tanta musica d'oggi, il suo cripticismo non è nella grafia, ma nella difficoltà di organizzare e rendere il più possibile chiaro il suo pensiero compositivo, un po' come succede nella musica di Verdi che possiede una carica semiologica minima, ma una violentissima carica semantica”* (Flavio Emilio Scogna).

Collabora con importanti nomi della musica italiana e internazionale, tra cui John Neschling, Flavio Emilio Scogna, Omer Meir Wellber, Paolo Olmi, Stefano Montanari, Nicola Paszkowski, Michalis Economou, Jan Latham Koenig, Lior Shambadal, Alda Caiello, Roberto Abbondanza, Roberto Prosseda, Floraleda Sacchi, Francesco D'Orazio, Francesca Deگو, *et a.*, e sue musiche sono eseguite da prestigiosi *ensembles* e orchestre, tra i quali: la Filarmonica Toscanini di Parma, l'Orchestra Regionale della Toscana, l'Orchestra del Maggio Musicale, l'Orchestra del Teatro Lirico di



Cagliari, L'Orchestre Symphonique et Lyrique de Nancy, la Qatar Symphony Orchestra, i Berliner Symphoniker, l'Orchestra de la Unam di Città del Messico, l'Orchestra del Teatro Municipal de Sao Paulo, la Ra'anana Symphonet, *etc.*

Tra i suoi lavori teatrali vanno ricordate le opere *La piccola vedetta lombarda*, *Oliver Twist*, *Alto sui pedali* e *Il giocatore*. Nel catalogo sinfonico *Magnificat*, *Meditation for pedal piano and orchestra* (commissione Emilia Romagna Festival), *Destinazione del sangue*, *Liber Mundi*, *Tales from the underground*, *Ondanomala* (commissione Teatro Lirico di Trieste), *Vivaldi. In memoriam* (commissione Maggio Musicale Fiorentino). Per quanto riguarda la musica da camera tra i lavori più eseguiti vanno segnalati *Luce*, *Pater*, *Bianco*, *Ludus* e la raccolta di pezzi pianistici *“A piano diary”*.

Nei prossimi mesi vedranno la loro prima esecuzione alcuni nuovi lavori: *War Silence*, per pianoforte e orchestra (commissione Festival di Ravello), *Corpo. Visione*, per cantanti, narratore e orchestra (Commissione del governo di Malta), *Machpela*, doppio concerto per violino, violoncello e orchestra (Commissione della Santa Barbara Symphony Orchestra, California).

Nella ricca produzione discografica, edita in cd monografici e collettivi da Tactus, Amadeus Arte, Arts/Tosca, Incipit, Stradivarius, Curci, si rispecchia l'attenzione verso una ispirazione compositiva alimentata da molteplici livelli di indagine culturale, capace di esplorare tanto i grandi temi del cammino dell'uomo (*Liber Mundi*,) quanto la

miniatura segreta del dono di sè (*A piano diary*) quanto ancora la commistione fra generi (*Ludus*, 2013). Per l'autunno 2015 è prevista per Brilliant l'uscita del nuovo album sinfonico (*Magnificat*) inciso con l'Orchestre Symphonique et Lyrique de Nancy.

Autore e conduttore di trasmissioni televisive di divulgazione musicale, è ideatore e direttore artistico della collana discografica di "Arte Solidale" promossa da Curci, Feltrinelli/Ricordi Media Store e dalle Acli Nazionali.

I suoi lavori sono editi da Casa Musicale Sonzogno.

Cristian Carrara si diploma in Composizione presso il Conservatorio di Udine. Già consulente artistico del Sovrintendente presso il Teatro Lirico di Trieste, è Presidente della commissione cultura della Regione Lazio.

Appunti musicali

Le musiche per questo Faust hanno poco di cupo, di demoniaco. Sono piuttosto un viaggio, con colori diversi, nell'universo dell'uomo. Quel Faust che spesso ci assomiglia, mi ha suggerito di scrivere delle musiche molto vicine ad ognuno di noi. Musiche che spero creino vicinanza, a tratti immedesimazione, con i personaggi che si susseguono in scena. Perché, in fin dei conti, la storia di Faust parla dell'uomo in generale, e di tutte le sue debolezze. Così questa musica.

Tutti i personaggi hanno un proprio tema musicale. Tranne Mefistofele. Che non ha volto. O meglio, ha più volti. E per questo non ha una "musica" propria. Infatti, si nasconde, dietro vari "volti" musicali. Mefistofele è cangiante, mimetico, indefinito è indefinibile. Così Mefistofele non può avere un proprio profilo musicale.

Ho scelto di scrivere delle musiche che siano una via di mezzo tra musiche di scena, di commento, e musiche tipiche del teatro musicale, quindi più presenti, più tematicamente definite. Ne è uscito un lavoro dal carattere cangiante, che fatica a rientrare in una forma ben delineata. Un carattere in cui talvolta la musica è prevalente rispetto alla prosa, talaltra si inabissa per lasciare il posto alla parola pura.

In questo alternarsi elastico tra teatro e musica, l'obiettivo è quello di creare un'atmosfera densa di riflessione, di dubbio, e di instancabile attaccamento alla vita.

Cristian Carrara



FLAVIO EMILIO SCOGNA

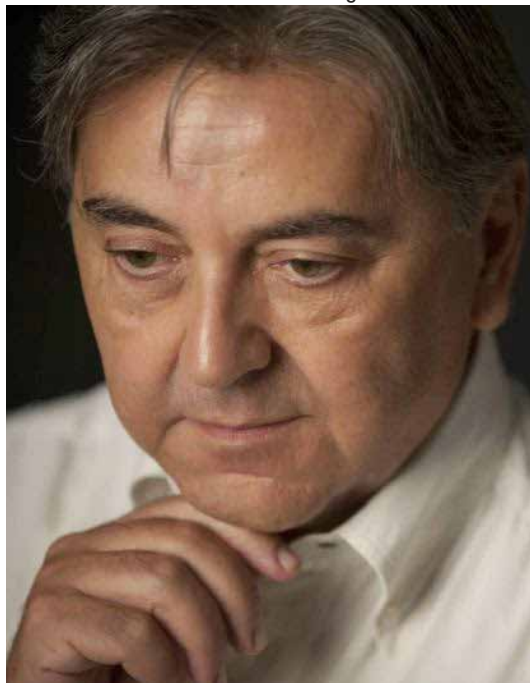
Flavio Emilio Scogna si è formato culturalmente e musicalmente nelle città di Genova e Roma compiendo gli studi di composizione e direzione d'orchestra per poi conseguire la laurea in Discipline della Musica all'Università di Bologna. Dal 1982 al 1983 è stato allievo di Franco Ferrara e dal 1984 al 1988 ha collaborato con Luciano Berio.

Le opere di Scogna sono eseguite in alcune delle sedi più prestigiose, tra cui l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, il Teatro dell'Opera di Roma, la Biennale di Venezia, il Centre Pompidou di Parigi, il Konzerthaus di Vienna, l'Auditorium Nacional di Madrid e diffuse dalle maggiori emittenti europee come RAI, BBC, RNE, BRT e RadioFrance. Il suo catalogo discografico è molto ricco, comprende più di 50 cd incisi da BMG, Brilliant Classic, Curci, RicordiMediastore, FonitCetra, Dynamic, Tactus e Bongiovanni.

Dal 1990 ha iniziato, parallelamente alla composizione, la carriera internazionale di Direttore d'Orchestra sia nel repertorio tradizionale e operistico, sia nel repertorio della musica del Novecento e Contemporanea con un numero impressionante di prime esecuzioni. Ha diretto importanti orchestre sinfoniche nazionali e internazionali, come l'Orchestra Sinfonica della RAI, l'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Spagnola RTVE, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, l'Orchestra Philharmonique de Nice, l'Orchestra Filarmonica di Kiev e tante altre, unitamente ad alcuni prestigiosi ensembles tra cui l'Alternance di Parigi, l'Accademia Bizantina e L'Ensemble Scaligero. Ha tenuto conferenze e seminari sulla propria musica in Europa e in diverse università degli Stati Uniti.

Nel 1995 ha diretto il concerto inaugurale delle celebrazioni per il centenario del Festival Interna-

zionale di Musica della Biennale di Venezia e nel 1998 ha rappresentato la RAI al Prix Italia con l'opera radiofonica *L'Arpa Magica* su testo di E. Sanguineti. Nel 2002 è stata rappresentata con enorme successo *La memoria perduta* con la regia di Pier'Alli, opera commissionatagli dal Teatro dell'Opera di Roma. Dal 2006 ha ricoperto per tre anni l'incarico di Direttore dell'Ensemble Contemporaneo dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e nel 2013 gli è stato conferito il prestigioso Premio De Sica per la Musica Classica, riconoscimento che negli anni precedenti è stato assegnato, tra gli altri, a Abbado, Berio e Muti.



I SOLISTI AUILANI



Si costituiscono nel 1968 sotto la guida di Vittorio Antonellini, su ispirazione e con la collaborazione dell'avvocato Nino Carloni, già fondatore della società dei concerti dell'Aquila. Vittorio Antonellini li ha condotti per oltre trent'anni. Successivamente i direttori artistici sono stati Francesco Sanvitale, Franco Mannino, Vittorio Parisi e Vincenzo Mariozzi. Attualmente la direzione artistica è affidata a Maurizio Cocciolito. Il Complesso, che si avvale di strumentisti di alto livello che ruotano nei ruoli all'interno della formazione e sono in grado di sostenere parti solistiche di elevato impegno virtuosistico e interpretativo, ha un repertorio che abbraccia le più diverse epoche musicali, da quella pre-barocca alla musica contemporanea, con particolare riguardo ai compositori italiani, senza trascurare interessanti incursioni nel teatro d'opera. I Solisti sono stati protagonisti di numerose e importanti tournée in Italia, Europa, Medio Oriente, Africa, America, Vietnam, Singapore, ospiti delle più prestigiose sale da concerto negli Stati Uniti, in America Centrale e del Sud, Austria, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Jugoslavia, Libano, Malta, Polonia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria, Egitto, Kazakistan, Lituania, Slovenia, Croazia, Giappone. Da sottolineare il concerto tenuto nel 2009 a New York nel Palazzo delle Nazioni Unite. Importanti e significative sono state le collaborazioni con grandi musicisti, tra i quali Maurice André, Felix Ayo, Paul Badura Skoda, Hermann Baumann, Renato Bruson, Michele Campanella, Cecilia Gasdia, Severino Gazzelloni, David Geringas, Ilya Gruber, Massimo Mancelli, Stefan Milenkovic, Massimo Quarta, Jean Pierre Rampal, Uto Ughi. Nel solo anno 2014 hanno suonato con Danilo Rea, Roberto Prosseda, Federico Mondelci, Giuseppe Albanese, Ramin Bahrami, Dee Dee Bridgewater, Bruno Canino, Salvatore Accardo, Peter Eotvos, Umberto Clerici e Fabrizio Bosso, con il quale hanno inciso un CD per la casa discografica Universal. Nel 2013 e 2014 I Solisti Aquilani hanno realizzato due importanti produzioni con il giornalista e storico Paolo Mieli e il matematico Piergiorgio Odifreddi. Sempre nel 2014 hanno eseguito la colonna sonora del docu-film, *Quando c'era Berlinguer*, di Walter Veltroni, prodotto da Sky Cinema. Numerose sono le incisioni discografiche e registrazioni radiofoniche e televisive realizzate in Italia, America, Germania, Spagna, Svizzera e Giappone.

Nei primi mesi del 2015 hanno collaborato con Luis Bacalov, Andrea Griminelli, Sonig Tchakerian, Ramin Bahrami e sono stati diretti dal grande compositore e direttore d'orchestra polacco Krzysztof Penderecki.

Daniele Orlando è il violino di spalla.